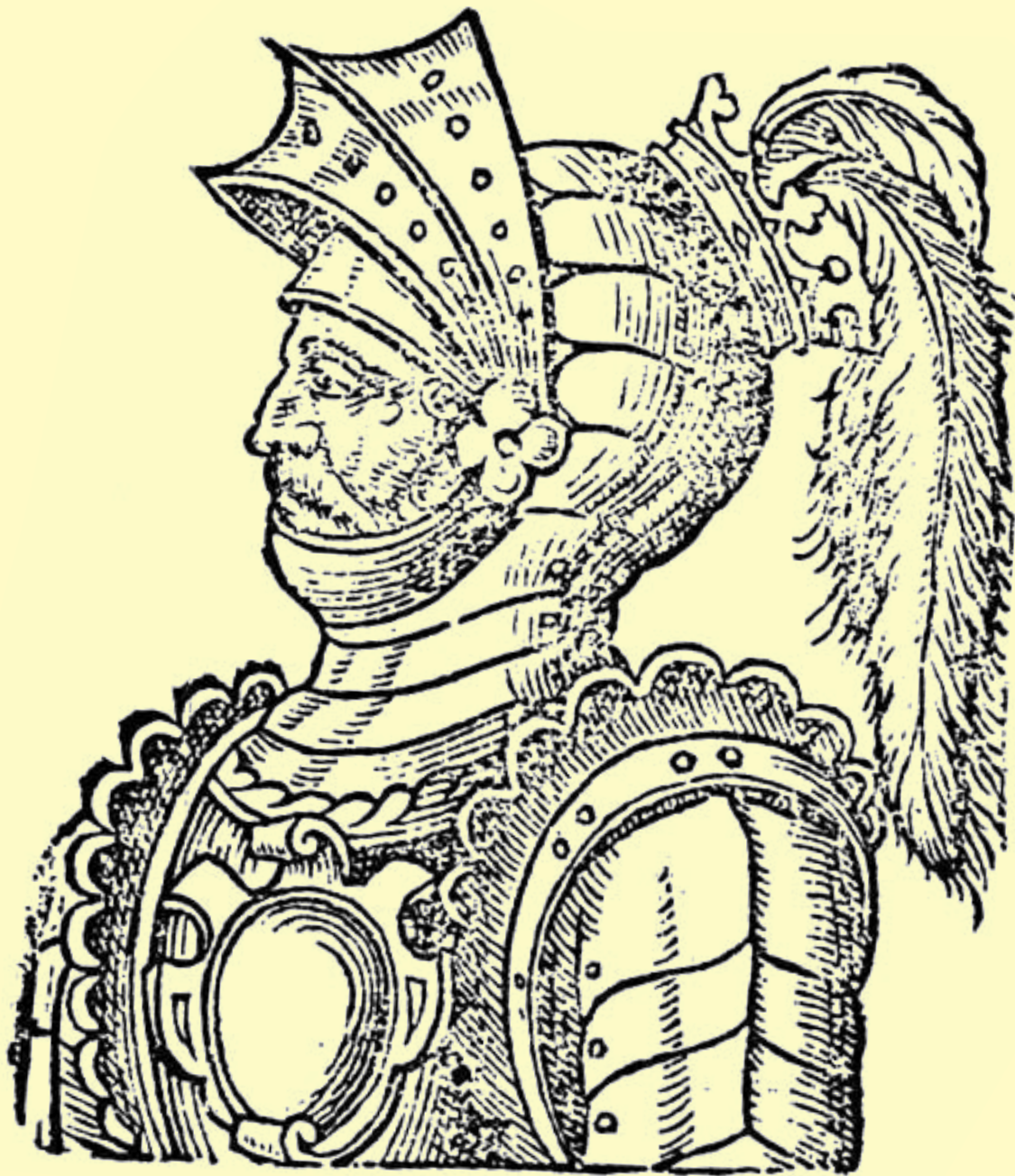




prima del 1100 – 1198 - Altavilla

Nel 1100 il conte Loretello fa una donazione al Capitolo di Bovino che menziona Castelluccio de sclavis, che nel 1118 fu confermata. Solo che non possiamo essere sicuri che si tratti di Castelluccio dei Sauri... In ogni caso sembra che questo territorio fosse di proprietà degli Altavilla, conti di Loretello (Loritello, o Lorotello, Lauriello, Rotello). Roberto I (... – 1107), figlio maggiore di Goffredo d'Altavilla e cugino di Roberto il Guiscardo: ambedue furono personaggi di primo livello nella storia meridionale. Roberto è conte di Loretello dal 1061.



1198 – 1253 – Federico II e i suoi discendenti.

Ultima degli Altavilla fu Costanza (1154-1198) – figlia postuma di Ruggero II, “Rex Siciliae et Italiae” - che sposò Enrico VI, Re di Germania e Imperatore, e ottenne la successione al Regno di Sicilia. Morto Enrico, regnò in nome del figlio, Federico II, poi Re di Sicilia, di Germania ed Imperatore. Le proprietà degli Altavilla, Castelluccio dei Sauri incluso, passarono a Federico II e ai suoi figli. In questo periodo Castelluccio dei Sauri era governato da amministratori, tra i quali Tommaso D’Aquino. Tommaso (~1200-1251), conte di Acerra, fu nominato da Federico II di Svevia, Capitano e Giustiziere della Terra di Lavoro. Nel 1232 fu Viceré di Sicilia e poi Podestà di Cremona. Grazie ai suoi numerosi viaggi in Oriente, imparò a usare la polvere da sparo, che importò in Italia in grande quantità. Un altro Tommaso († 1273), cognato di Manfredi, fu conte di Acerra e di Loreto, Signore di Sarno, Marigliano e Ottaviano. Nel 1247 aveva sposato Margherita, figlia naturale di re Federico II di Svevia.



1253 – 1267 - De Pontibus

Nel 1253 il nobile Tallacocio (o Tagliacozzo) di Montemarano chiede a papa Innocenzo IV la restituzione di Castelluccio dei Sauri e Massafra, feudi che Federico II gli aveva usurpato. Questo signore era il parente più stretto di Rizardo e Troisio, antichi feudatari morti senza discendenti e senza aver fatto testamento. Innocenzo IV elargisce i due feudi al nobile beneventano “nonostante l’allora imperatore, Federico, se ne fosse indegnamente impossessato dopo la morte di Rizardo e Troisio e nonostante che i di lui figli li occupino ingiustamente tuttora”. Il paese di Tagliacozzo è noto per una battaglia che fu combattuta il 23 agosto 1268 tra i ghibellini, sostenitori di Corradino di Svevia e le truppe guelfe di Carlo I d’Angiò. Signori di Tagliacozzo erano i de Pontibus. La famiglia dei de Pontibus nel 1173 riuscì ad unificare il feudo sotto la propria autorità grazie al favore di Carlo d’Angiò, che volle così ricambiare la posizione neutrale mantenuta da Andrea de Pontibus in occasione della già citata battaglia di Tagliacozzo.



1267 – 1273 - Pietro di Belmonte (Pierre de Beaumont)

Nel 1267, Castelluccio risulta appartenere a Pietro di Belmonte o Pierre de Beaumont. Si trattava di una famiglia molto importante. Tra i Gran Cancellieri del Regno di Sicilia e Napoli troviamo Goffredo di Belmonte (Geoffroy de Beaumont), nel 1267, e Pietro di Belmonte (Pierre de Beaumont), Conte di Montescaglioso e Alba, nel 1269.



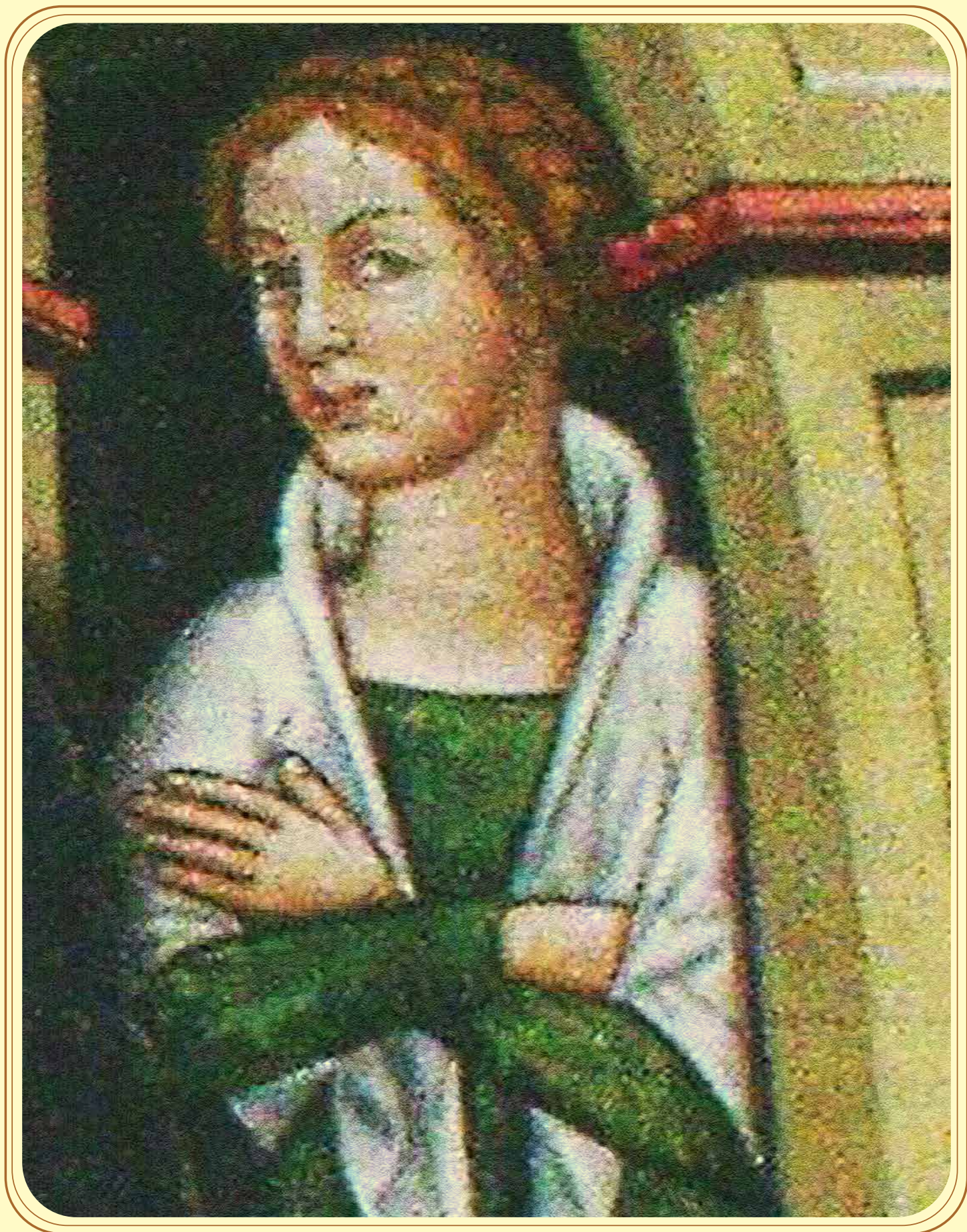
1273 -1308 - Brienne

Nel 1273, è signore di Castelluccio Ugo di Brienne, conte di Lecce, che è legato direttamente a Giovanni di Brienne, padre della moglie di Federico II.



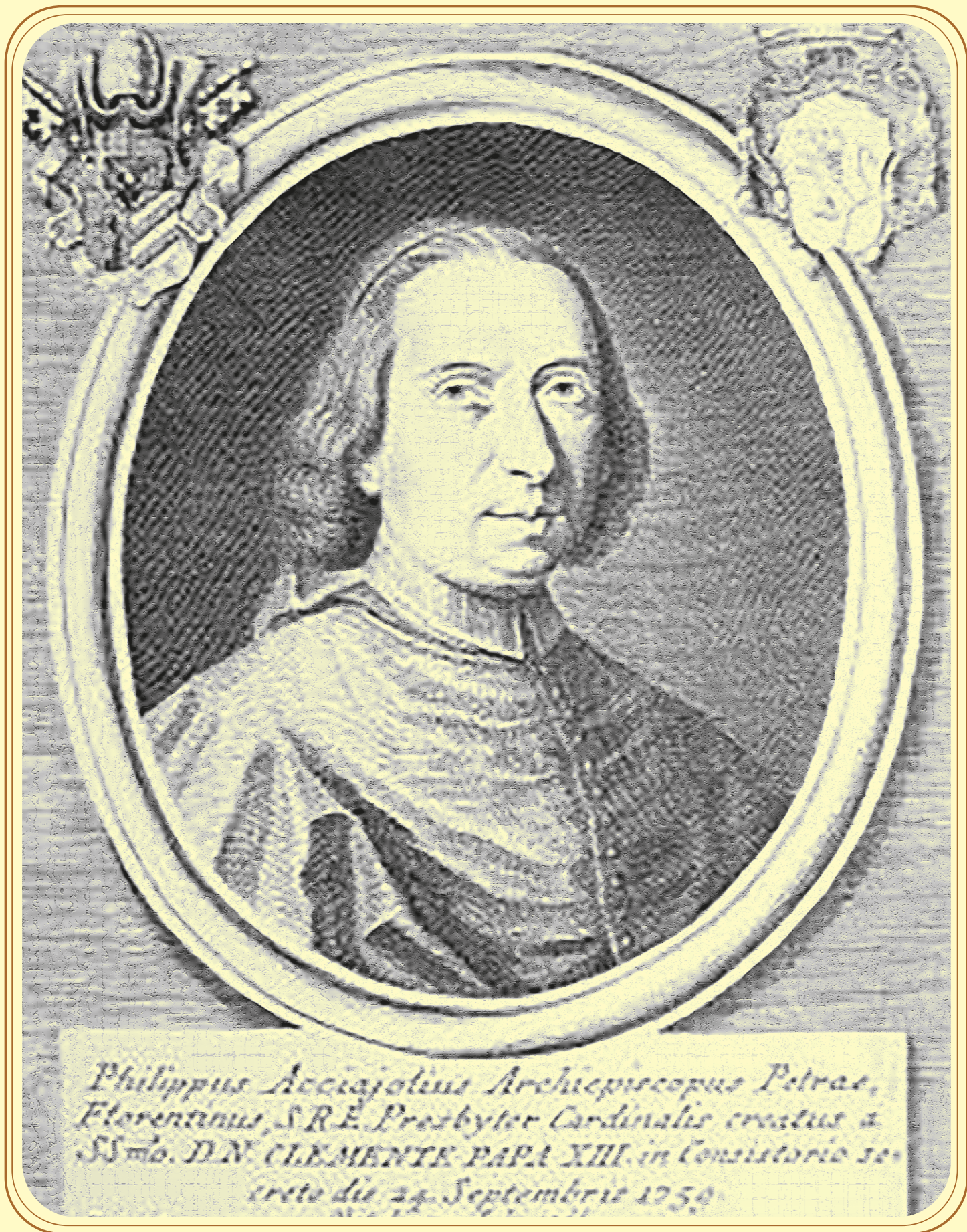
1308 – 1380 ca. – Iamvilla

Nel 1308 è la volta di Giovanni Iamvilla, Maresciallo del Regno di Sicilia. Sembra che Castelluccio sia appartenuta agli Iamvilla fino agli anni '80. I membri di questa famiglia erano venuti in Italia con gli Angioini. Tra i membri più noti di questa famiglia ricordiamo: Goffredo (prigioniero degli aragonesi tra il 1285 e il 1290) che con il padre e i fratelli aveva seguito Carlo d'Angiò nella conquista del Regno di Napoli. Signore di Calvi e della Rocca di Mondragone, nella provincia di Terra di Lavoro Goffredo ebbe, da re Carlo, come ricompensa per il suo servizio e per la sua fedeltà, 400 once di rendita sui proventi fiscali di Mondragone e Carinola. Il figlio del capostipite, Goffredo II (o Goffreduccio), morto in guerra nel 1297, sposò Filippa di Belmonte, figlia di Pietro, Signore di Montescaglioso (+ post 1317). Suo nipote era Giovanni II (+ poco prima del 16-9-1299), Gran Connestabile del Regno di Sicilia dal 1280. Chiamato, dal Re Carlo II di Sicilia, "consanguineus noster". Sposò nel 1281 Belladama Ruffo, figlia di Pietro II, Conte di Catanzaro e di Giovanna d'Aquino dei Conti di Acerra. Altro nipote, Guglielmo (+ 1314), Signore di Briquenay. Sposò Béatrice di Brienne.



Prima del 1387 - Engliien

Prima del 1387 abbiamo Ludovico de Englieneo conte di Conversano: Nipote di Isabella di Brienne, nacque da Giovanni d'Engliien, conte di Lecce, e da Sancia (Bianca) Del Balzo dei duchi d'Andria.



*Philippus Acciajuolius Archiepiscopus Petrae,
Florentinus, S.R.E. Presbyter Cardinalis creatus a
Smo. D.N. CLEMENTE PAPA XIII. in Consistorio se-
creto die 24. Septembris 1750.*

1387 – 1462 – Acciaiuoli

Nel 1387 Castelluccio passò a Benedetto Acciaiuoli, figlio del Gran Siniscalco, Niccolò Acciaiuoli.



1461 – 1549 – Gazullo (Gazull o Gazzoli)

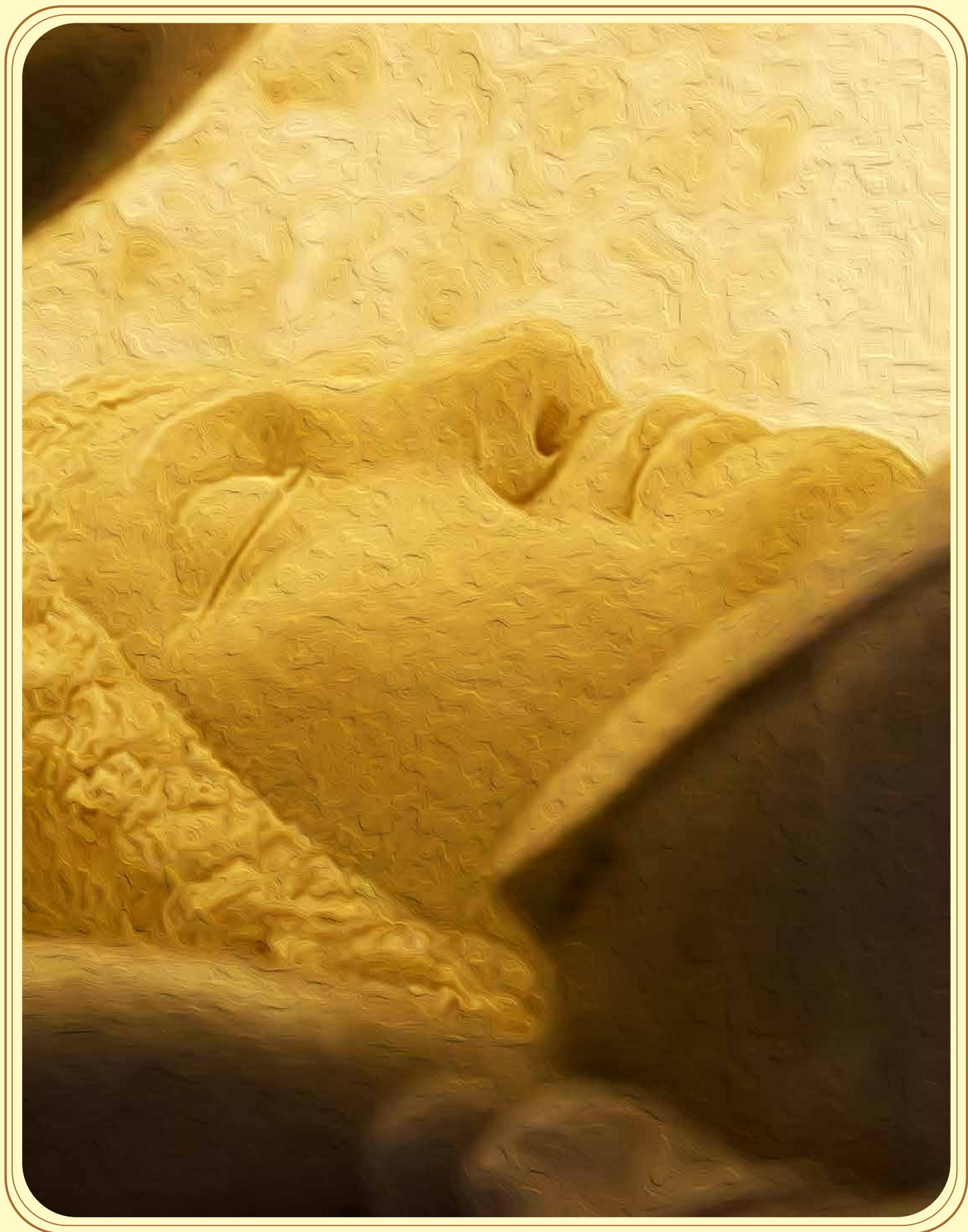
Nel 1461 Castelluccio de' Sauri o degli Schiavi, in Capitanata, fu donato da Ferdinando a Giovanni Gazzoli, il quale vi si insediò con 60 Schiavoni o Greci per proteggerlo. Nel 1433 Gazulus è professore di matematica ed astronomia all'Università di Padova. Inventò diversi strumenti per uso astronomico. Aveva anche le cariche diplomatiche come rappresentante di Scanderberg nelle corti italiane. Suo fratello, Paulo Gazulus (1405 – 1470), era anche anch'egli rappresentante di Scanderberg. Andrea Gazullo era segretario di Alfonso, re d'Aragona.



www.nobili-napoletani.it

1462 – 1479 – Lombardo

Nel 1462 troviamo menzionato Ponziano Lombardo, al quale appartenevano i terreni circostanti Castelluccio dei Sauri, ad esclusione dell'abitato. Il nobile Ponziano (+ Troia 1469) era stato nominato Barone di Castelluccio dei Sauri da Re Ferrante I d'Aragona, il 22 agosto 1462, per "aver reso la città di Troia forte di sito". Suo figlio, Raffaello, ereditò il titolo di secondo Barone di Castelluccio dei Sauri a partire dal 29-10-1469.



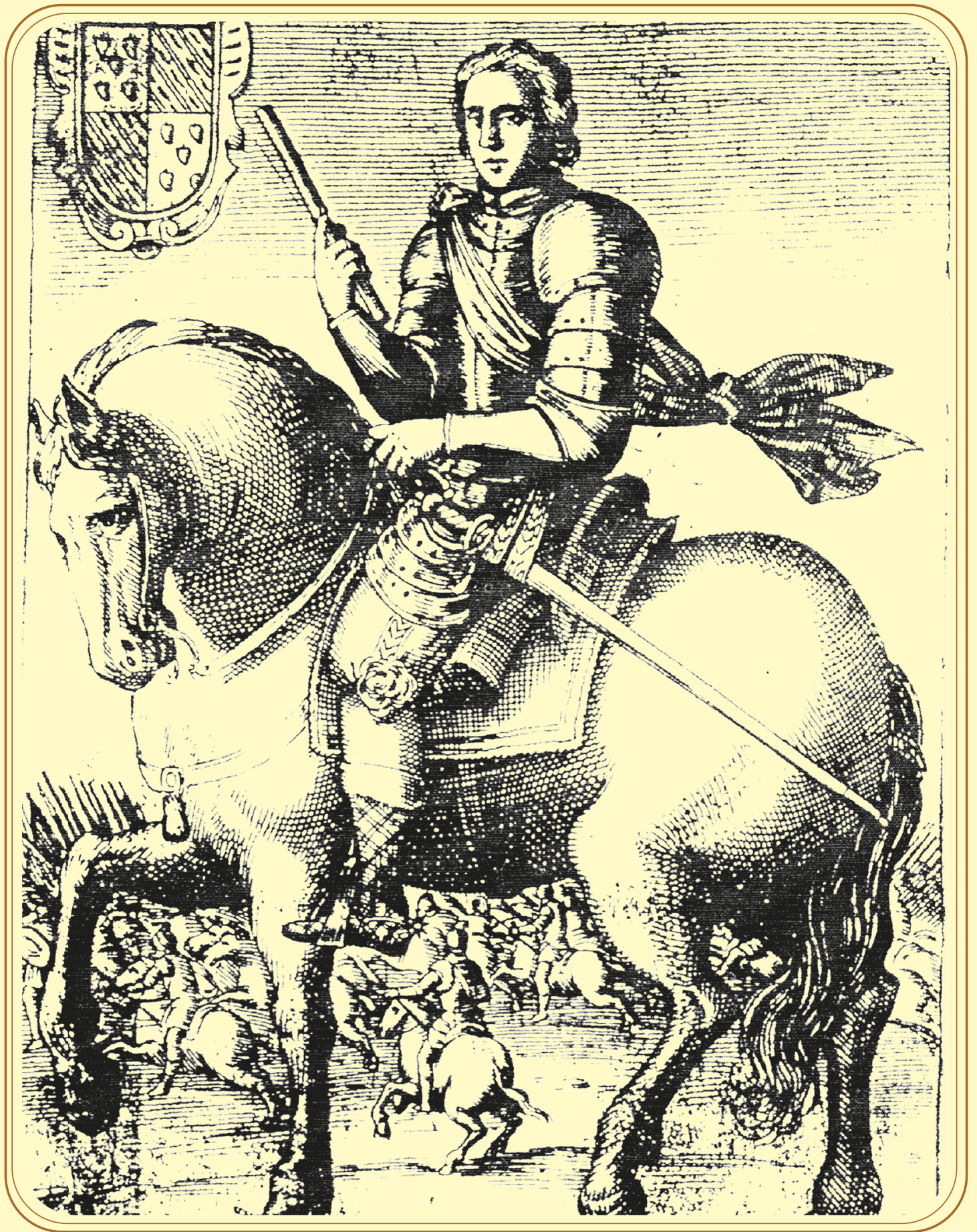
1479 – 1549 – Cavaniglia (Cabanellis)

«Nel 1479 essendosi devoluta [Castelluccio] al Re Ferdinando, la concedè con più altre terre a Didaco de Cabanellis.» La famiglia Cavaniglia era giunta nel Regno di Napoli dalla Spagna. Signoreggiò su venti feudi. Tra i possedimenti più importanti: le contee di Celle, Galiano, Montalto, Montella, Sangiorgio, Troia e Vitulano; il marchesato di San Marco dei Cavoti, e i ducati di Sant'Agata, Flumeri, Rodi e San Giovanni Rotondo. I Cavaniglia vissero tra la corte di Napoli e il palazzo di Montella.



1549 – 1564 – Mormile

Abbiamo la notizia che nel 1549 Mormile (+ 16-10-1601), comprò il feudo di Castelluccio dei Sauri da Giovanni Gazoli (era un casale senza il possesso della Commenda) ma lo rivendette a Giovanni de Guevara nel 1564. La famiglia Mormile è una delle più antiche della città di Napoli. Se ne trovano sicure memorie sin dal secolo Nonno (ai tempi dell'imperatore bizantino, Basilio I). Esse attestano che Giovanni Mormile possedeva molte terre nei dintorni di Napoli. Nell'anno 1190, si legge in un privilegio «dato dai Napolitani a quei di Amalfi, la sottoscrizione, come console, di un certo Donadeo Mormile. Furono da Carlo I onorati del titolo di cavalieri napoletani, e tra i Baroni del regno annoverati Berardo e Giacomo Mormile, quegli nell'anno 1273, questi nel 1285»



1564 - Guevara